



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4239 Del 23/05/2024**  
**Prot. n° 24/0036240 Del 30/01/2024**

**Ditta Proponente:** Celi Calcestruzzi S.p.A.

**Oggetto:** Avvio di una campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione (R5) con impianto mobile autorizzato per durata superiore a 90 giorni, area "COVALPA", z.i. di Celano (AQ)

**Comune di Intervento:** Celano (AQ)

**Tipo procedimento:** Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

<b>Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)</b>	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
<b>Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali</b>	-
<b>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</b>	<i>dott. Giancaterino Giammaria (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara</b>	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara</b>	<i>dott. Lorenzo Ballone (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio</b>	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila</b>	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
<b>Dirigente Servizio Opere Marittime</b>	ASSENTE
<b>Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio</b>	
<b>L'Aquila</b>	ASSENTE
<b>Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila</b>	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti</b>	ASSENTE
<b>Direttore dell'A.R.T.A</b>	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
<b>Relazione Istruttoria</b>	<i>ing. Andrea Santarelli</i>
<b>Titolare istruttoria:</b>	<i>ing. Alessandro Colaiuda</i>
<b>Gruppo istruttore:</b>	

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da Celi Calcestruzzi S.p.A. in merito all'intervento "Avvio di una campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione (R5) con impianto mobile autorizzato per durata superiore a 90 giorni, area "COVALPA", z.i. di Celano (AQ)" acquisita al prot. n. 0036240 del 30/01/2024;

## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





- il Decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentite in audizione per la Ditta Giovanna e Anna Lisa Brandelli, di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 185332 del 07/05/2024, che rilasciano la seguente dichiarazione: *"si evidenzia che l'area è industriale e che è infrastrutturata con rete di raccolta fognaria. Si intende sezionare la rete fognaria e gestire le acque raccolte come rifiuto"*;

Considerato che nello Studio Preliminare Ambientale si dichiara che l'area di trattamento R5, essendo inferiore a 1.000 m2 e pavimentata, non è soggetta alla preventiva autorizzazione allo scarico delle acque intercettate, raccolte e trattate, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. 31 del 2010 e preso atto di quanto dichiarato dal tecnico in audizione e sopra riportato;

Considerato che l'impianto sarà ubicato in area ad alto-elevato grado di vulnerabilità degli acquiferi;

Richiamata l'Autorizzazione dell'impianto mobile di triturazione, di cui alla Determinazione DPC026/224 del 27/09/2022, che prevede la prescrizione della raccolta e successivo smaltimento, come rifiuto, delle acque meteoriche intercettate nell'area di impianto e di messa in riserva dei rifiuti;

Ritenuto che detta prescrizione debba essere intesa come obbligatoria e dunque applicata anche al progetto in esame;

Considerato che il tecnico, all'interno dello SPA, dichiara che *"i cumuli sono stati ipotizzati di forma tronco-conica, base rettangolare, altezza massima di 5 metri, e volume pari a 1500/1600 mc"*;

Richiamata la DGR n. 599 del 14/10/2019, che all'Allegato 1, Titolo 2, prescrive le norme applicative per lo stoccaggio dei materiali polverulenti ai fini del contenimento delle missioni in atmosfera, prevedendo che l'altezza massima dei cumuli sia pari a 4 metri dal p.c., e che gli stessi siano mantenuti in condizioni di umidificazione costante, tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione automatici anche temporizzati;

Considerato che l'istruttoria della presente istanza, all'odg del 07/05/2024, era stata predisposta sulla base della documentazione agli atti e che successivamente la ditta, con nota acquisita al prot. n. 196609 del 14/05/2024, ha trasmesso un aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico originariamente allegata alla documentazione progettuale di cui si è presa visione inserendone le valutazioni in istruttoria;

Preso atto che, con successiva ulteriore nota, acquisita al prot. n. 201838 del 16/05/2024, il proponente ha depositato un'ulteriore revisione della valutazione previsionale di impatto acustico che non si è potuta esaminare in tempo utile per la seduta odierna di questo Comitato;





## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario aggiornare lo Studio Preliminare Ambientale, prevedendo:

1. la gestione come rifiuto delle acque meteoriche di prima pioggia incidenti sulle aree di impianto e di messa in riserva dei rifiuti;
2. lo stoccaggio dei materiali polverulenti in cumuli aventi altezza massima di 4 metri dal p.c., secondo quanto prescritto dalla D.G.R. n. 599 del 14/10/2019 ed aggiornando le relative valutazioni sulla disponibilità di spazi e sulle emissioni polverulente.

Questo Comitato si riserva di valutare la terza versione della valutazione previsionale di impatto acustico, acquisita al prot. n. 201838 del 16/05/2024.

Si assegnano n. 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente Giudizio per la trasmissione della documentazione integrativa.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto. Decorso inutilmente tali termini l'istanza verrà archiviata ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Progetto**

CELI CALCESTRUZZI S.p.A. – Avvio di una campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione (R5) con impianto mobile autorizzato per durata superiore a 90 giorni, area COVALPA, Z.I. nel Comune di Celano (AQ)

## Oggetto

<b>Oggetto dell'intervento:</b>	Avvio di una campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione (R5) con impianto mobile autorizzato per durata superiore a 90 giorni, area "COVALPA", z.i. di Celano (AQ).
<b>Azienda Proponente:</b>	Celi Calcestruzzi S.p.A.
<b>Procedimento:</b>	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

## Localizzazione del progetto

Comune:	Celano
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	36
Particella catastale:	1682 (parte), 1680 (parte), 1535 (parte) 466 (parte).

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/avvio-di-una-campagna-di-recupero-di-rifiuti-inerti-da-demolizione-r5-con-impianto-mobile>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria      Ing. Andrea Santarelli

**Gruppo Istruttorio**      Dott. Marco Mastrangelo

Ing. Alessandro Colaiuda



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Progetto**

CELI CALCESTRUZZI S.p.A. – Avvio di una campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione (R5) con impianto mobile autorizzato per durata superiore a 90 giorni, area COVALPA, Z.I. nel Comune di Celano (AQ)

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Biase Maria Rosaria
----------------	------------------------

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0036240 del 30/01/2024 Prot. n. 0196609 del 14/05/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0064177 del 16/02/2024

### Elenco Elaborati

Pubblicati al link <a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/avvio-di-una-campagna-di-recupero-di-rifiuti-inerti-da-demolizione-r5-con-impianto-mobile">https://www.regione.abruzzo.it/content/avvio-di-una-campagna-di-recupero-di-rifiuti-inerti-da-demolizione-r5-con-impianto-mobile</a>	
<b>Documentazione istanza di VA</b>	
	1 - inquadramento territoriale
	2 - vincolistica-signed
	3 - aree protette
	4 - permesso di costruire 30-22
	5 - autorizzazione impianto cams
	6 - certificato ce matr.22-2264 firmato
	7 - impatto acustico celi calcestruzzi s.p.a...
	8 - Relazione Geo-sim Covalpa str 14
	9 - verbale conferenza dei servizi del 13.0...
	10 - emissioni diffuse
	spa - celi - impianto mobile-signed
<b>Integrazioni</b>	
<b>1:</b>	
	RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO CELI CALCESTRUZZI S.p.A. COVALPA

### Osservazioni e comunicazioni

Nel termine dei 30 gg non sono pervenute osservazioni.



Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

CELI CALCESTRUZZI S.p.A. – Avvio di una campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione (R5) con impianto mobile autorizzato per durata superiore a 90 giorni, area COVALPA, Z.I. nel Comune di Celano (AQ)

## PREMESSA

Il Tecnico dichiara che il progetto prevede lo svolgimento di **una campagna di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con operazione R5**, mediante **impianto mobile di triturazione CAMS Mod. UTM 1500, autorizzato con Determinazione n. DPC026/224 del 27.09.2022** in capo all'istante **CELI CALCESTRUZZI**.

L'attività verrà svolta nell'ambito del cantiere della COVALPA, sito in Borgo Strada 14 snc del Comune di Celano (AQ), che prevede la realizzazione della **Fase II** dei lavori relativi all'**ampliamento del proprio stabilimento di lavorazione ortaggi**.

Si specifica che la presente attività risulta come seconda campagna, realizzata con lo stesso mezzo che ha espletato la prima fase della demolizione delle opere fuori terra.

La campagna di attività di recupero rifiuti relativa alla Fase I è stata ultimata come da comunicazione ai sensi dell'art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/06, effettuata a mezzo PEC, dalla ditta Celi Calcestruzzi S.p.A., del 29.09.2022.

Il cronoprogramma di attuazione della seconda campagna prevede **una durata superiore a 90 giorni** solari consecutivi, dal momento che è necessario includere i tempi necessari alle analisi volte a qualificare i materiali in uscita dal processo di recupero come **materie prime seconde riutilizzabili per la realizzazione di uno strato di fondazione**, di conseguenza il Tecnico applica il **punto 7 z.b dell'allegato IV alla parte II del DLGS 152/06 e ss.mm.ii.** " *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità di trattamento superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno*".

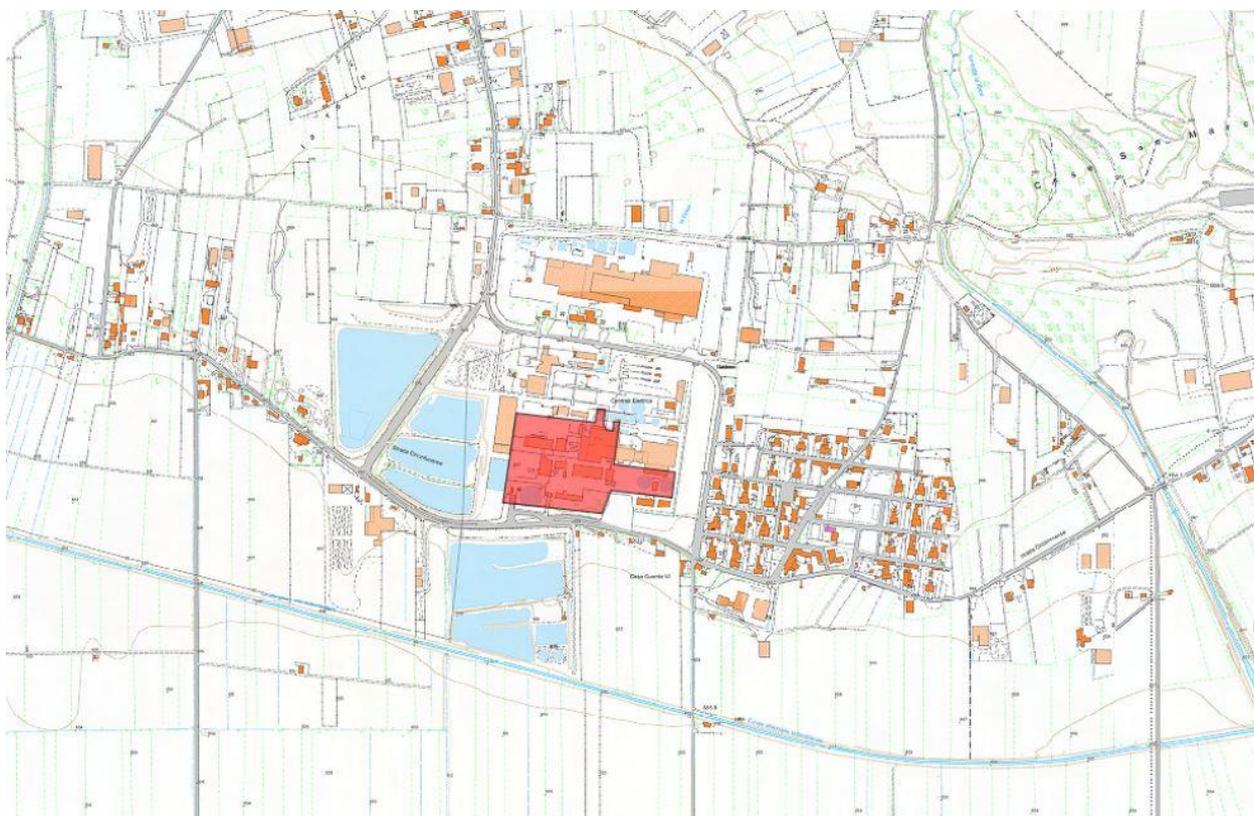
## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

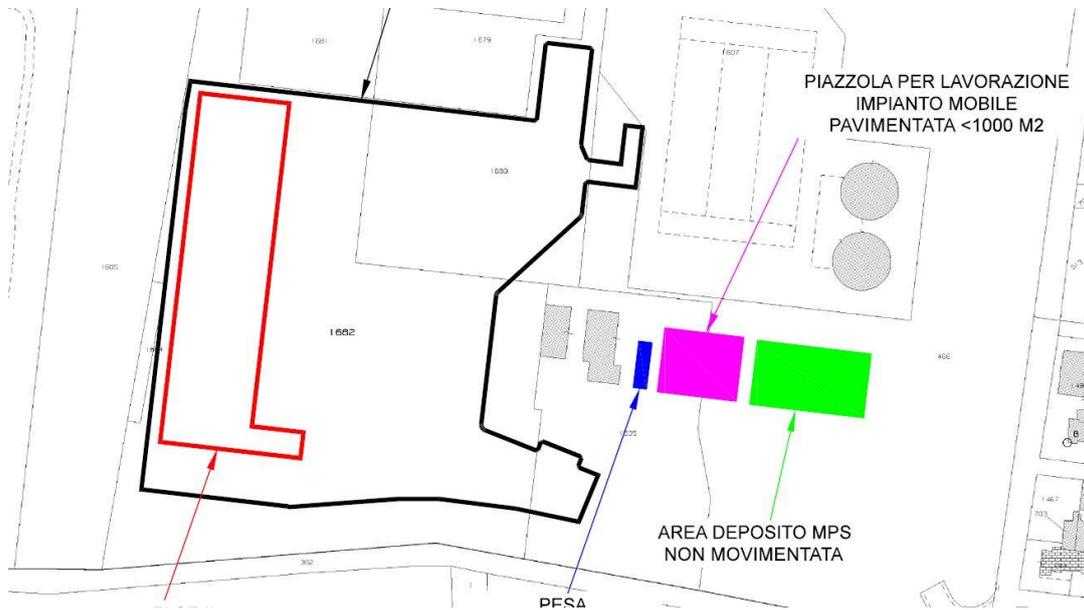
#### 1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'impianto sarà realizzato nella **zona industriale del Comune di Celano (AQ)**, in un'area d'intervento individuata catastalmente al Foglio n. 36 particelle n° 1682 (parte), 1680 (parte), 1535 (parte), 466 (parte) del Comune di Celano (AQ).

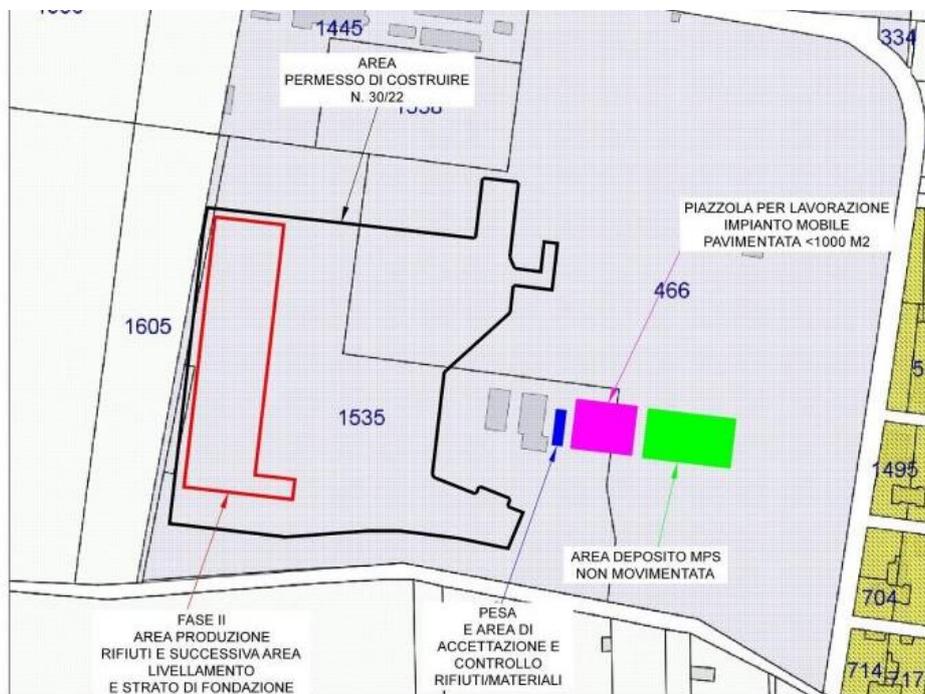
L'esercizio dell'**attività di recupero rifiuti R5**, di cui al presente studio, avviene in una porzione di detta area, **inferiore a 1000 m<sup>2</sup>**.



Localizzazione intervento da stralcio CTR riportato negli elaborati dal Tecnico



Dal punto di vista urbanistico l'area ricade in zona D1 - "Zona industriale" del PRG del Comune di Celano (AQ), così come rappresentato nella cartografia che segue.



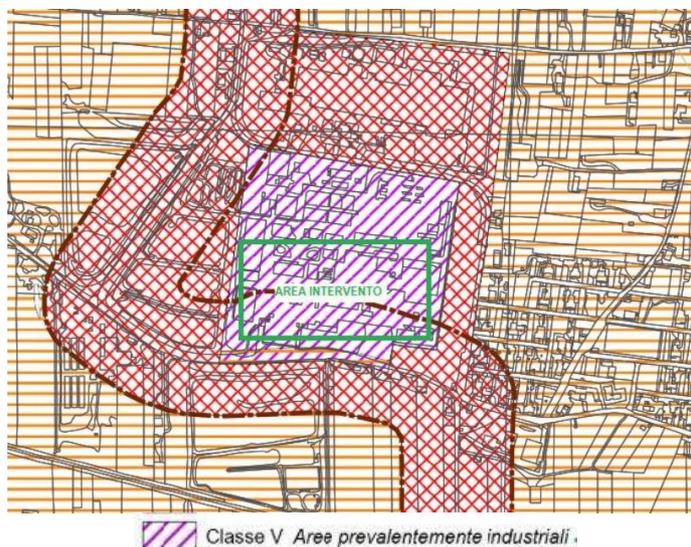
P.R.G. Comune di Celano (AQ)  
Estratto dal Centro Servizi Territoriali di Sulmona

LEGENDA



Stralcio PRG riportato negli elaborati dal Tecnico

Il sito in esame risulta classificata come “Area prevalentemente industriale” del piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Celano (AQ), così come rappresentato nella cartografia che segue.



## 2. Piano Regionale Paesistico e vincoli paesaggistici

Dallo stralcio del P.R.P. l'area in esame **non rientra** nelle categorie di tutela e valorizzazione del Piano Regionale Paesistico. Risulta censita come destinata ad “*Insedimenti produttivi consolidati*”.

## 3. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento risulta **esterna** alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

## 4. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Tra la cartografia presente sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale **semberebbe non presente** quella relativa al Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni per il bacino idrografico Liri Garigliano.

## 5. Vincolo idrogeologico

Il sito in oggetto **non ricade** all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926.

## 6. Aree protette

Lo stesso **non ricade** all'interno di aree protette, ZPS, SIC o aree ricomprese nella rete Natura 2000.

## 7. Piano di tutela delle acque

Il sito in oggetto ricade all'interno dell'area di vulnerabilità degli acquedotti con **grado “Alto-Elevato”**.



Piano di Tutela delle Acque - Aggiornamento DGR 492/2013  
Estratto della carta della vulnerabilità degli acquiferi

NDA



GRADO DI VULNERABILITA'



Stralcio PTA riportato negli elaborati dal Tecnico



## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Descrizione del progetto

##### Stato di progetto

Il progetto prevede lo svolgimento di una campagna di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con operazione R5, mediante **impianto mobile di triturazione CAMS Mod. UTM 1500**. L'attività verrà svolta nell'ambito del cantiere della **COVALPA**, sito nel comune di Celano e prevede la realizzazione della **Fase II** dei lavori relativi **all'ampliamento del proprio stabilimento** di condizionamento e magazzinaggio collettivo con annessa lavorazione finale di ortaggi.

In fase di esecuzione delle opere e precisamente nella fase dello scavo di sbancamento per la realizzazione delle fondazioni relative alle strutture prefabbricate, sarà prevista la demolizione delle fondamenta in calcestruzzo armato presenti all'interno del sito agro-industriale, facenti parte dei preesistenti fabbricati del vecchio stabilimento saccarifero, nelle parti in cui interferiscono con le nuove strutture e comunque nel limite dell'area di sedime dell'insediamento da costruire.

Le lavorazioni di demolizione e rimozione di piazzali e fondazioni in c.a. **genereranno rifiuti inerti non pericolosi della tipologia 7.1 del DM 05/02/98, caratterizzati con CER 170904/CER 170101 riportati nella seguente tabella:**

Tipologia di rifiuto (DM 05/02/98)	CER	Operazioni di recupero	Potenzialità autorizzata (t/h)	Potenzialità di campagna
<p><b>7.1 Tipologia:</b> rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviari, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto; codici CER: [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]</p> <p><b>7.1.1 Provenienza:</b> attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento;</p> <p><b>7.1.2 Caratteristiche del rifiuto:</b> materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto;</p> <p><b>7.1.3 Attività di recupero:</b></p> <p>a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];</p> <p>b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10])</p> <p>c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5])</p> <p><b>7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:</b> materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/2005</p>	<p>[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]</p>	<p>R13 - R5</p>	<p>180</p>	<p>48.000 tonn</p>



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

CELI CALCESTRUZZI S.p.A. – Avvio di una campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione (R5) con impianto mobile autorizzato per durata superiore a 90 giorni, area COVALPA, Z.I. nel Comune di Celano (AQ)

Il tecnico prevede di recuperare **nella seconda campagna** di attività circa **30.000 m<sup>3</sup> di rifiuti non pericolosi** da demolizione, pari a circa **48.000 ton**, selezionati e caratterizzati **mediante le analisi previste** sulle materie prime seconde dalla norma per la qualificazione End Of waste dei prodotti di recupero.

Il **dato massimo di produzione di materie prime seconde** è di circa **1000 tonnellate/giorno**, ovvero **625 metri cubi**. La capacità massima di trattamento è di **180 ton/h**; il Tecnico prevede di lavorare in media **8 h/gg e per 5 gg/settimana** in orario diurno.

Il tecnico asserisce che le opere di demolizione delle fondazioni verranno eseguite ad approvazione dello studio preliminare ambientale e successivamente alla comunicazione della campagna mobile.

I **rifiuti** in attesa di recupero verranno **allestiti sulla piazzola**, di superficie **inferiore a 1000 m<sup>2</sup>**, dove **opererà anche l'impianto mobile**. L'organizzazione del lavoro è strutturata per minimizzare lo stoccaggio di rifiuti in cantiere e **punta alla lavorazione nella stessa giornata** di lavoro di tutti i rifiuti prodotti dalla fase di demolizione.

Il cronoprogramma dell'attività è strutturato su circa 15 settimane di lavoro discontinuo (**circa 105 giorni**), considerando i tempi di analisi per la certificazione del materiale, come da schema sotto riportato:

CRONOPROGRAMMA

ton/h	125
h/gg	8
ton/gg	1000

ton/mc	1,6
mc lotto	1500
ton/lotto	2400

	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
1	1000	1000	400	1000	1000			2800 TON/sett
	LOTTO 1			LOTTO 2				
			ANALISI LOTTO 1					
	G8	G9	G10	G11	G12	G13	G14	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
2	400		1000	1000	400			2800 TON/sett
	LOTTO 2		LOTTO 3					
					ANALISI LOTTO 3			
	G15	G16	G17	G18	G19	G20	G21	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
3	1000	1000	400		1000			3400 TON/sett
	LOTTO 4				LOTTO 5			
			ANALISI LOTTO 4					
	G22	G23	G24	G25	G26	G27	G28	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
4	1000	400		1000	1000			3400 TON/sett
	LOTTO 5			LOTTO 6				
			ANALISI LOTTO 5					
	G29	G30	G31	G32	G33	G34	G35	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
5	400		1000	1000	400			2800 TON/sett
	LOTTO 6		LOTTO 7					
					ANALISI LOTTO 7			
	G36	G37	G38	G39	G40	G41	G42	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
6		1000	1000	400				2400 TON/sett
		LOTTO 8						
				ANALISI LOTTO 8				
	G43	G44	G45	G46	G47	G48	G49	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
7	1000	1000	400		1000			3400 TON/sett
	LOTTO 9				LOTTO 10			
			ANALISI LOTTO 9					
	G50	G51	G52	G53	G54	G55	G56	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
8	1000	400		1000	1000			3400 TON/sett
	LOTTO 10			LOTTO 11				
			ANALISI LOTTO 10					

	G57	G58	G59	G60	G61	G62	G63	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
9	400		1000	1000	400			2800 TON/sett
	LOTTO 11		LOTTO 12					
					ANALISI LOTTO 12			
	G64	G65	G66	G67	G68	G69	G70	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
10	1000	1000	400		1000			3400 TON/sett
	LOTTO 13				LOTTO 14			
					ANALISI LOTTO 13			
	G71	G72	G73	G74	G75	G76	G77	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
11	1000	400		1000	1000			3400 TON/sett
	LOTTO 14			LOTTO 15				
			ANALISI LOTTO 14					
	G78	G79	G80	G81	G82	G83	G84	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
12	400		1000	1000	400			2800 TON/sett
	LOTTO 15		LOTTO 16					
			ANALISI LOTTO 15		ANALISI LOTTO 16			
	G85	G86	G87	G88	G89	G90	G91	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
13	1000	1000	400		1000			3400 TON/sett
	LOTTO 17				LOTTO 18			
					ANALISI LOTTO 17			
	G92	G93	G94	G95	G96	G97	G98	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
14	1000	400		1000	1000			3400 TON/sett
	LOTTO 18			LOTTO 19				
			ANALISI LOTTO 18					
	G99	G100	G101	G102	G103	G104	G105	
SETTIMANA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SAB	DOM	
15	400		1000	1000	400			2800 TON/sett
	LOTTO 19		LOTTO 20					
			ANALISI LOTTO 19		ANALISI LOTTO 20			



Il tecnico chiarisce che la **produzione è organizzata per lotti** e ci saranno giorni in cui non si effettueranno né la demolizione né la lavorazione di recupero, ma si dovranno acquisire i dati analitici di conformità.

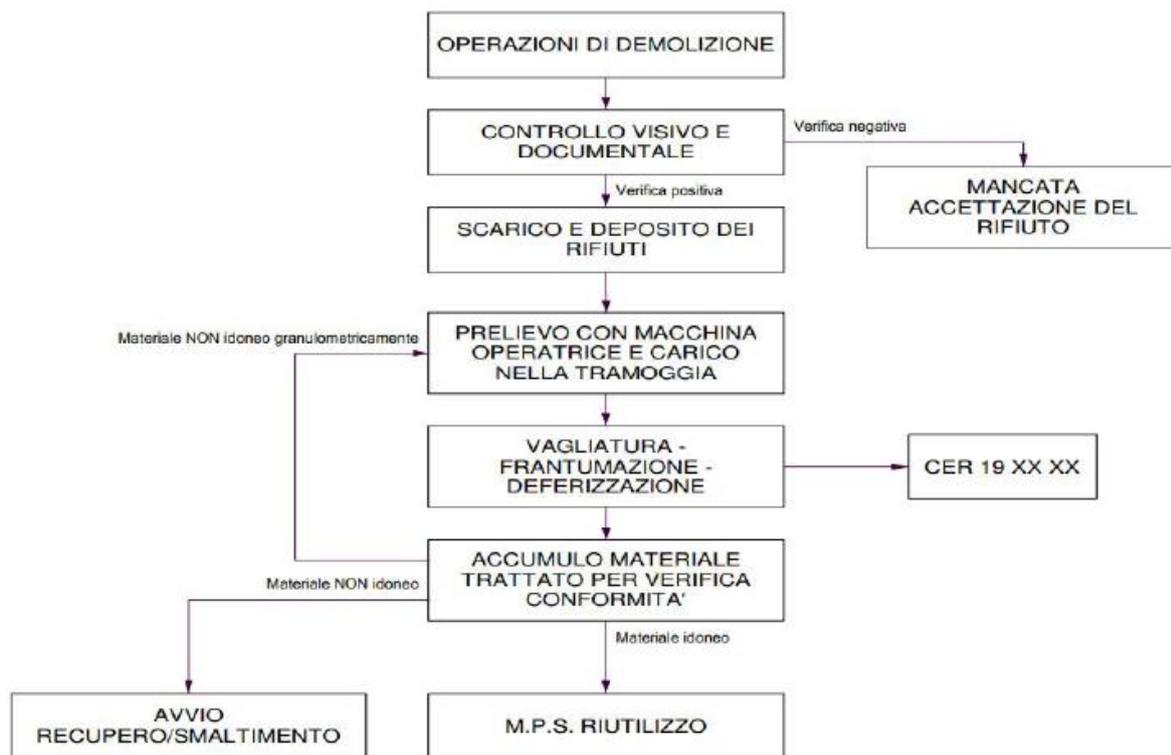
**Nell'area delimitata dell'attività di trattamento dei rifiuti**, si avranno pertanto **in ogni istante, due aree**:

- una in cui ci sarà **un lotto di materie prime seconde in formazione**, derivante dal recupero dei rifiuti prodotti e progressivamente raccolti dal fronte di demolizione;
- una in cui ci sarà **un lotto di materie prime seconde recuperate concluso**, già sottoposto a campionamento, per il quale **si è in attesa degli esiti** dei rapporti analitici, per l'avvio al riutilizzo.

Una volta **terminato il lotto** si procederà con l'**effettuazione delle prove** previste per la verifica di conformità del materiale recuperato secondo quanto necessario per la certificazione dello stesso ai sensi delle UNI 13242.

I materiali recuperati e certificati verranno interamente **riutilizzati** all'interno del cantiere per livellamento e realizzazione strati di fondazione, secondo le norme tecniche UNI 11531-1 prospetto 4 b miscele non legate, strato anticapillare fondazione, base. Una volta certificato il lotto, i materiali verranno depositati nell'area posta in prossimità dell'area di lavorazione.

Il tecnico riporta un diagramma dei controlli tarato sul DM 5.2.98:



### **Descrizione impianto di recupero inerti**

L'impianto garantisce l'espletamento delle fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse richieste dal DM 152/22, di macinazione, vagliatura e separazione granulometrica con rimozione delle frazioni estranee. Il Tecnico chiarisce che l'adeguamento al D.M 152/22 è stato rinviato a novembre 2024 e che l'art. 8 c. 1 secondo periodo dello stesso decreto sulle EoW da inerti prevede che "Per le procedure semplificate continuano ad applicarsi le seguenti disposizioni del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 88 del 16 aprile 1998: i limiti quantitativi previsti dall'allegato 4, le norme tecniche di cui all'allegato 5, nonché i valori limite per le emissioni di cui all'allegato 1, sub allegato.

Il processo di recupero avviene **per lotti tracciabili e rintracciabili da circa 1.500 metri cubi, da sottoporre**



singolarmente a idonee verifiche analitiche sull'eluato, come da allegato 3 al DM 186/06, per l'accertamento di conformità alle specifiche della cat. 7.1.4 del DM 5.2.98 per utilizzo in sito come materiale di sottofondo.

L'impianto si compone di:

- unità di triturazione;
- tramoggia di carico;
- separatore magnetico;
- nastro di carico;
- telaio;
- carro cingolato;
- gruppo elettrogeno;

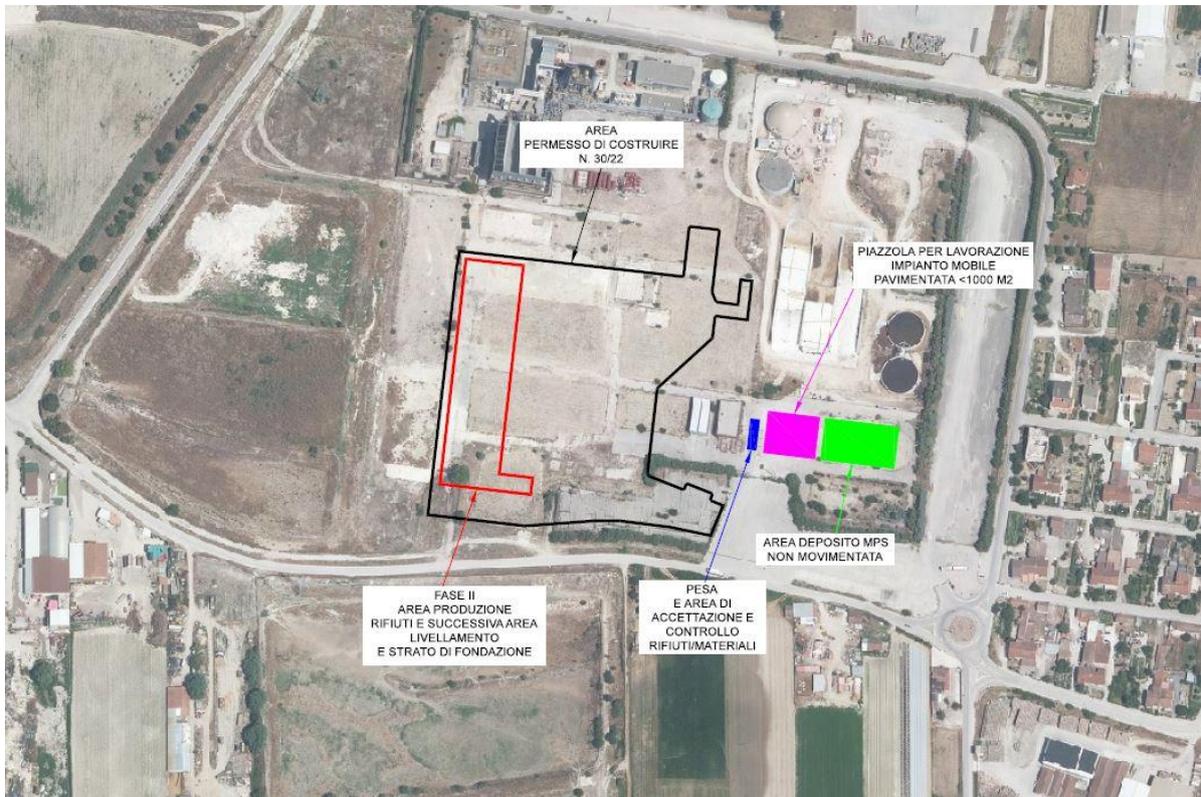
Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei dati salienti dell'impianto:

DIMENSIONI		
Massa complessiva		23.75 t
Dimensioni di trasporto	Lunghezza minima	10.6 m
	Larghezza minima	2.55 m
	Altezza minima	3.1 m
Dimensioni di lavoro	Lunghezza massima in lavoro	10.6 m
	Larghezza massima in lavoro	2.55 m
	Altezza massima di lavoro	3.6 m
Bocca trituratore		1500*1900 mm
Superficie di tramoggia		3.50*2.00 m
Capacità di tramoggia		3.80 m <sup>2</sup>

#### Layout e organizzazione delle diverse attività

Nella figura seguente il tecnico illustra:

- il perimetro dell'intervento assentito con Permesso di Costruire n. 30/22;
- l'area della Fase II della demolizione, ovvero l'area di produzione rifiuti e l'area in cui successivamente verrà realizzato lo strato di fondazione e il livellamento, con l'utilizzo delle materie prime seconde prodotte;
- l'area di ubicazione dell'impianto mobile di trattamento rifiuti;
- l'area di deposito delle materie prime seconde in attesa di essere utilizzate e l'area di accettazione e controllo di rifiuti.



### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

### 1. Atmosfera

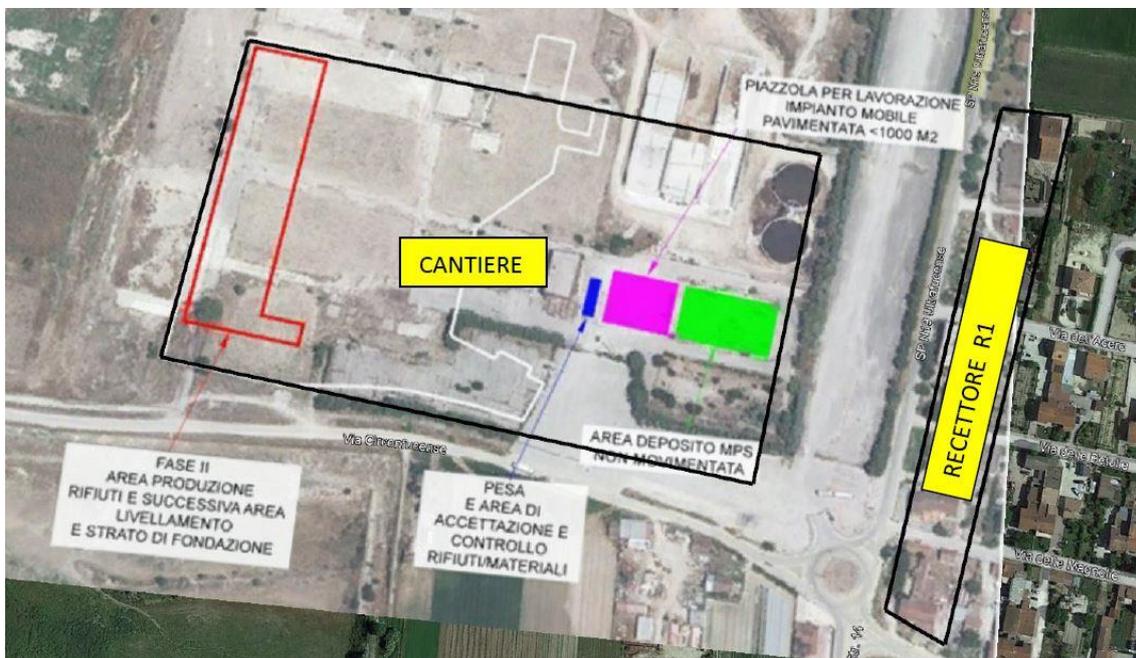
Per valutare le emissioni, viene eseguita una simulazione, utilizzando **la metodologia** messa a punto dalla **Provincia di Firenze e ARPAT Toscana**, come definita nella DGP 213/09 e nell'allegato 1 – parte integrante e sostanziale della DGP 213/09 – Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e stoccaggio di materiale polverulenti.

Relativamente all'attività oggetto della presente valutazione, le emissioni diffuse che verranno prese in considerazione sono quelle relative al **PM10**, che caratterizzano quantitativamente e qualitativamente l'intero processo di scavo, stoccaggio di rifiuti inerti, recupero e riutilizzo di EoW.

Le operazioni esplicitamente considerate sono le seguenti:

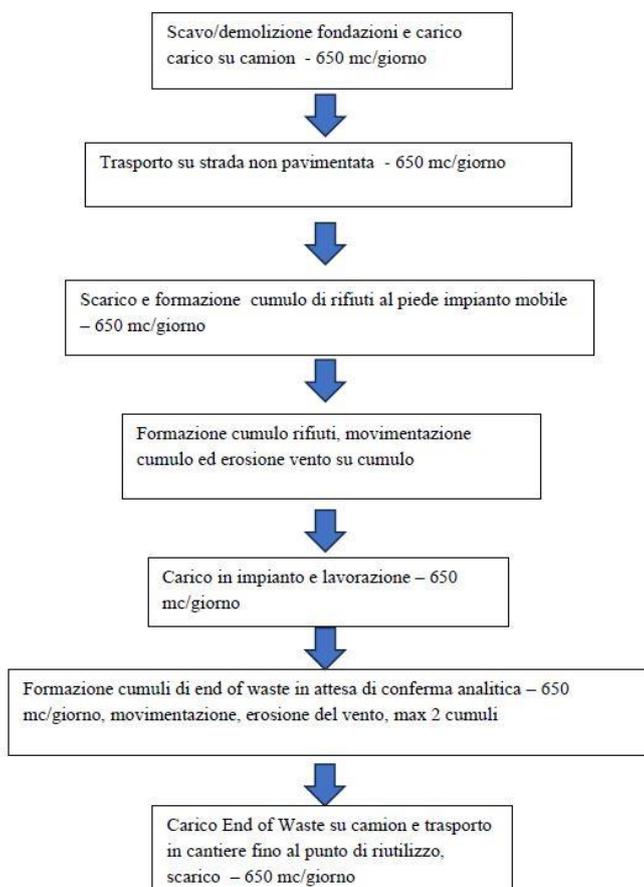
- attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale;
- scotico e sbancamento del materiale superficiale;
- formazione e stoccaggio di cumuli;
- erosione del vento dai cumuli;
- transito di mezzi su strade non asfaltate;
- utilizzo di mine ed esplosivi.

Per quantificare gli effetti emissivi è stato individuato **un unico recettore costituito da un'area occupata da civili abitazioni, ad est del cantiere.**



Il tecnico scrive che **il recettore R1** dista **circa 95 m** dal confine più prossimo del cantiere, e **circa 250 m** dal punto baricentrico delle attività di cantiere.

Si riporta la "Flow chart" delle attività:



Negli elaborati si specifica che utilizzando una quantità di 0,5 l di acqua per metro quadro, a intervalli di 1,5/2 ore, si possono **abbattere le emissioni diffuse del 90%**. L'area di cantiere dedicata al recupero rifiuti e stoccaggio EoW è pavimentata e soggetta a frequente pulizia per eliminare eventuali polveri depositate.

Per quanto riguarda l'attività di erosione dei cumuli, è prevista la presenza di due cumuli di rifiuti nell'area di recupero e massimo due cumuli nell'area di stoccaggio, che vengono umidificati con acqua.

Di seguito si riportano i calcoli nelle varie fasi di lavoro:



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Progetto**

CELI CALCESTRUZZI S.p.A. – Avvio di una campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione (R5) con impianto mobile autorizzato per durata superiore a 90 giorni, area COVALPA, Z.I. nel Comune di Celano (AQ)

FASI	gr/sec	gr/ora
scavo e carico su camion	0,29014616	1.044,52619
trasporto su strada non pavimentata	0,30772157	1.107,797663
formazione cumulo rifiuti	0,00108203	3,895302301
carico scarico da cumulo rifiuti	0,27777778	1.000
erosione vento su cumulo rifiuti	0,00404651	14,56743938
lavorazione rifiuti	0,300625	1082,25
formazione cumuli Eow	0,00108203	3,895302301
erosione cumuli Eow	0,00404651	14,56743938
carico e scarico Eow	0,015625	56,25
trasporto per riutilizzo	0,30772157	1.107,797663
<b>totale emissioni PM10</b>		<b>5.464,681877</b>
<b>Con fattore di abbattimento 90%</b>		<b>546,4681877</b>

Nota: nel totale sono stati considerati, in relazione al contributo della erosione del vento sui cumuli di EoW, tre cumuli (uno nell'area di lavorazione e due nell'area di stoccaggio temporaneo in attesa di riutilizzo nel cantiere)

Viene considerata un'unica sorgente emissiva equivalente, concentrata nel baricentro del cantiere e con emissioni pari alla somma di tutti i contributi delle varie fasi-sorgenti emissive. La distanza del recettore R1 dalla sorgente viene calcolata pari a m 250.

Nella tabella n. 19 della Linea Guida la casistica di riferimento è quella evidenziata, con distanza tra sorgente emissiva e recettore maggiore di 150 metri:

**Tabella 19** Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività inferiore a 100 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<104	Nessuna azione
	104 + 208	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 208	Non compatibile (*)
	<364	Nessuna azione
50 ÷ 100	364 + 628	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 628	Non compatibile (*)
	<746	Nessuna azione
100 ÷ 150	746 + 1492	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1492	Non compatibile (*)
	<1022	Nessuna azione
>150	1022 + 2044	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 2044	Non compatibile (*)

(\*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

Il tecnico conclude che in presenza di una emissione totale di circa 546 gr/ora di PM10, vi è la conformità delle emissioni rispetto agli obiettivi di qualità dell'aria presso i recettori, in presenza di idoneo sistema di abbattimento a umido delle emissioni diffuse, con riduzione del 90%, come precedentemente descritto.

### Misure di mitigazione

Il tecnico dichiara che è previsto un sistema a umido di abbattimento polveri, con barre di spruzzatura che emettono un getto d'acqua attraverso una serie di ugelli posizionati su tutte le aree critiche. Si chiarisce che si disporrà di ulteriori nebulizzatori mobili alimentati da specifiche cisterne mobili.





### Emissioni odorigene

Il tecnico afferma che i rifiuti inerti prodotti dal presente impianto **non hanno un potenziale impatto odorigeno** e sono prodotti da impianto mobile con durata limitata, anche se tale attività rientra tra quelle elencate nella tabella 1 del Decreto Direttoriale n. 309/2023 di approvazione degli “*Indirizzi per l’applicazione dell’art. 272-bis del D.Lgs. 152/06*”.

Si riporta la tabella 2 del predetto Decreto che riporta **nessuna azione per impianti non aventi impatto odorigeno** e in mancanza di modifiche peggiorative e assenza di pregresse segnalazioni.

Tabella 2

Oggetto della domanda di autorizzazione	Condizione necessaria		Approfondimento
Stabilimento NUOVO	Contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno		Procedura estesa o procedura semplificata di istruttoria autorizzativa.
	Non contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno		Nessuna azione necessaria
Oggetto della domanda di autorizzazione	Condizione necessaria	Ulteriore condizione	Approfondimento
Stabilimento ESISTENTE Rinnovo	Contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno	Modifiche peggiorative delle emissioni odorigene o presenza di pregresse segnalazioni	Procedura estesa o procedura semplificata di istruttoria autorizzativa.
		Nessuna modifica peggiorativa delle emissioni odorigene o assenza di pregresse segnalazioni	Relazione di ricognizione
Stabilimento ESISTENTE Rinnovo	Non contenente impianti o attività aventi un potenziale impatto odorigeno	Modifiche peggiorative delle emissioni odorigene o presenza di pregresse segnalazioni	Procedura estesa o procedura semplificata di istruttoria autorizzativa.
		Nessuna modifica peggiorativa delle emissioni odorigene o assenza di pregresse segnalazioni	Nessuna azione necessaria

## 2. Acque meteoriche

Il tecnico dichiara che, **poiché l’area di trattamento R5 risulta inferiore a 1.000 m<sup>2</sup> ed è pavimentata, richiamando l’art. 18 comma 2 della L.R. 31 del 2010, l’attività non è soggetta alla richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque intercettate, raccolte e trattate.**

## 3. Inquinamento acustico

Il tecnico ha trasmesso in prima istanza un documento denominato “*Documento di valutazione dell’impatto acustico ambientale*” datato 16/11/2022, **utilizzato per l’impatto relativo alla FASE 1** del cantiere.

Successivamente in data 14/05/2024, lo stesso ha inviato il documento **aggiornato alla FASE 2**, acquisito con prot. unico RA 0196609, datato 10/05/2024 e del quale si riporta la sintesi del contenuto.

Sulla relazione si afferma che **l’impianto mobile CAMS UTM1500-2** (considerata nello studio **sorgente primaria**) è progettata e costruita nel rispetto del valore stabilito in ottemperanza alla Direttiva 2000/14/CE (allegato V) e direttiva 2005/88/CE.

La tabella seguente mostra i livelli di potenza acustica dell’impianto forniti dal costruttore:

Livello di potenza sonora misurata	LwA	103 dB(A)
Livello di potenza sonora garantita	LwA	104 dB(A)

Nel documento sono riportati i valori dei **limiti massimi** del livello sonoro equivalente (LeqA) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento, **in riferimento al DPCM 01/03/1991** e ai sensi della **Legge 447/95**.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq(A)
I – Aree particolarmente Protette	45	35
II – Aree Prevalentemente residenziali	50	40
III – Aree di tipo misto	55	45
IV – Aree di intensa attività umana	60	50
V – Aree Prevalentemente Industriali	65	55
VI – Aree esclusivamente Industriali	65	65

Il tecnico dichiara che le valutazioni sono state riprese dalla precedente valutazione relativa alla FASE 1.

La rilevazione dei livelli di potenza sonora in Leq dB(A) dell'impianto è stata effettuata partendo dalla postazione più prossima allo stesso e nella porzione di perimetro esterno, posto in corrispondenza delle abitazioni limitrofe.

I due principali fattori che possono produrre rumore sono la movimentazione del rifiuto, il carico dello stesso nella tramoggia dell'impianto CAMS e la lavorazione stessa all'interno dell'impianto.

**PLANIMETRIA RILIEVO FONOMETRICO**



Postazione n.	Leq dB(A)	Lpicco	T (m)
Postazione 1 - Inizio cantiere frantumazione	81.8	107.5	10
Postazione 2 - Dentro l'escavatore	79.4	109.5	10
Postazione 3 - Dentro la pala	68.3	106.5	10
Postazione 4 - Davanti l'escavatore	74.4	103.2	10
Postazione 5 - Fuori dal perimetro	68.9	100.7	10
Postazione 6 - Sotto l'escavatore per strada	70.8	102.1	10
Postazione 7 - Rotatoria	52.1	85.5	10

Il tecnico dichiara che, da quanto emerso dalle precedenti misurazioni, i livelli sonori registrati in sede di rilevamenti **esternamente** al cantiere, **rientrano** nei limiti di accettabilità di cui all'art. 6 del DPCM 1/03/1991.

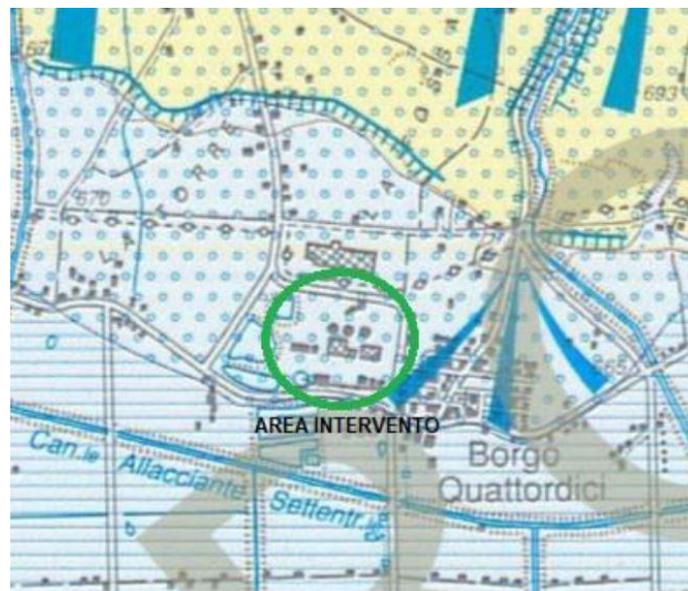
Il tecnico scrive che la ditta effettuerà apposita misurazione fonometrica dell'attività, nel corso dello svolgimento della campagna.

#### Misure di mitigazione

Si precisa che l'area in cui verrà effettuata la campagna di attività risulta delimitata da un **fronte arboreo** che costituisce barriera sonora e che il frantoio sarà attivo **per massimo otto ore al giorno** in periodo di **sospensione dall'attività di demolizione**.

#### 4. Geologia e idrogeologia

Il tecnico riporta lo stralcio della Carta Geologica d'Italia:



Sovrassegna delle facies sedimentarie quaternarie

 depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi

Nello studio si specifica che adiacente all'area d'intervento è presente **un sito potenzialmente contaminato** censito con scheda Arta AQ900016 e che nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 13.09.2010, l'area oggetto del presente intervento è **stata esclusa dalla contaminazione**.

L'area in esame si trova nel corpo idrico sotterraneo significativo Piana del Fucino e dell'Imele. Nel resoconto delle attività svolte nel 2022 nell'ambito del Programma di monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee effettuato da Arta Abruzzo, il corpo idrico sotterraneo del Fucino e dell'Imene è classificato a rischio.

In prossimità sono presenti 3 punti d'acqua, utilizzati dal programma di monitoraggio Arta. Si specifica che nel sessennio 2015-2020 vi sono dei superamenti per l'arsenio in un punto e per lo ione ammonio in un altro punto.

#### 5. Impatti e misure di mitigazione

Il tecnico, nella tabella che segue, per gli impatti con indice superiore a 9, indica le misure di mitigazione/compensazione che verranno attuate in esercizio.

Attività	Attività elementare	Impatto	N/A/F	P/F	Vastità	Reversibilità	Legislazione	Incidenti	Significatività	Misure di mitigazione/compensazione	
RECUPERO RIFIUTI	Movimentazione mezzi su piazzale	impatto visivo	N	1	2	1	1	1	3	Non significativo	L'area di intervento è in ambito industriale, privo di elementi naturalistici o urbanistici di pregio
		riduzione risorse energetiche disponibili	N	1	3	3	1	1	6	Non significativo	
		aumento concentrazione di polveri in atmosfera	E	1	3	3	2	1	9	Significativo	Bagnatura del piazzale e delle vie di transito, si rimanda alla simulazione con norme ARPAT
	Stoccaggio rifiuti in cumuli su area pavimentata	impatto visivo	N	1	2	1	2	1	4	Non significativo	Lo stoccaggio è minimizzato dall'organizzazione del lavoro. L'area di intervento è in ambito industriale, privo di elementi naturalistici o urbanistici di pregio
		contaminazione acque meteoriche di dilavamento	N	1	1	2	2	1	5	5	Non significativo, dal momento che il cantiere è servito da rete fognaria. Lo stoccaggio è minimizzato dall'organizzazione del lavoro.
		peggioremento clima acustico in orario diurno	N	2	3	3	2	1	12	significativo	Sono previsti adeguati sistemi di contenimento e segnalazione. Oltre al rispetto del regolamento acustico.
		aumento concentrazione di polveri in atmosfera	E	1	3	3	2	1	9	Significativo	Bagnatura cumuli con sistemi fissi si impianto e mobili in cantiere si rimanda alla simulazione con norme ARPAT
	Lavorazione materiale con frantoio, trasporto su nastro	riduzione risorse energetiche disponibili	N	1	3	3	1	1	6	Non significativo	
		aumento concentrazione di polveri in atmosfera	N	1	3	3	2	1	9	Significativo	Bagnatura dell'area, si rimanda alla simulazione con norme ARPAT
		peggioremento clima acustico in orario diurno	N	2	3	3	2	1	12	significativo	Sono previsti adeguati sistemi di contenimento e segnalazione. Oltre al rispetto del regolamento acustico.
	Stoccaggio MPS su piazzale in attesa di caratterizzazione e certificazione	aumento concentrazione di polveri in atmosfera	A	3	3	3	2	1	15	Significativo	Bagnatura cumuli mediante sistemi mobili ( ugelli o cannon fog)
		Produzione di rifiuti da controlli in corso d'opera	A	1	1	3	2	1	8	Non significativo	Esiti negativi dei controlli di processo determinano la produzione di rifiuti che vanno instradati fuori sito o rilavorati.
GESTIONE PIAZZALE	Dilavamento per evento meteorico a seguito incidente	(in caso di sversamento inquinanti su piazzale con successivo dilavamento meteorico) incremento concentrazione inquinanti in recettore fognario	E	2	1	1	2	1	4	Non Significativo	Lo stoccaggio è minimizzato dall'organizzazione del lavoro. L'area è infrastrutturata e munita di rete fognaria
		aumento concentrazione di polveri in atmosfera	A	3	2	3	1	1	9	Significativo	bagnatura cumuli
	Umificazione del piazzale	riduzione risorse energetiche disponibili (energia elettrica)	N	3	3	3	1	1	12	Significativo	La ditta tiene sotto controllo il contatore per valutare eventuali consumi anomali.

**Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali**

Titolare dell'istruttoria

Ing. Andrea Santarelli



**Gruppo Istruttorio**

Dott. Marco Mastrangelo



Ing. Alessandro Colaiuda





**Istruttoria Tecnica**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Progetto**

CELI CALCESTRUZZI S.p.A. – Avvio di una campagna di recupero di rifiuti inerti da demolizione (R5) con impianto mobile autorizzato per durata superiore a 90 giorni, area COVALPA, Z.I. nel Comune di Celano (AQ)

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIOVANNA BRANDELLI, nato/a a [REDACTED],  
[REDACTED] identificato tramite documento  
di riconoscimento C.I.E. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]  
da COMUNE CITTÀ S. ANGELA in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,  
ecc...) ESTENSORE DELL'ISTANZA  
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-  
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento  
V.A. - ANNO CAMPAGNA RIFIUTI INERTI CON IMP. POSSIBILE -  
in capo alla ditta proponente CELI CALCESTRUZZI SPA,  
che si terrà il giorno 07/05/2024.

DICHIARAZIONE:

LA SOTTOSCRITTA SI RENDE DISPONIBILE  
A FORNIRE EVENTUALI CHIARIMENTI O  
RICHIESTI DAL COMITATO CCR-VIA, ANCHE  
TRAMITE ING. ANNA LISA BRANDELLI  
COLLABORATORE DI STUDIO.

